

780

copione per gli atti

LUX FILM
VIA PO 11 ROMA

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA SPETTACOLO E TURISMO

UFFICIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: **I PROMESSI SPOSI**

Metraggio { dichiarato
accertato **31.45**

MARCA: LUX



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: **MARIO CAMERINI**

Interpreti principali: **GINO CERVI - DINA SASSOLI - RUGGERO RUGGERI - ARMANDO FALCONI - ENRICO GLORI - CARLO NINCHI.**

TRAMA

I luoghi nei quali si svolge l'azione; i personaggi che in essa vivono con i loro sentimenti, le ansie, le avventure e le passioni; gli episodi ora patetici, ora tempestosi che il Manzoni ha descritto in pagine esemplari, sono stati trasferiti sullo schermo con palpitante e precisa evidenza, ad opera di una regia scrupolosa e sensibile che potè giovare di un complesso di interpreti indubbiamente senza confronti per il valore artistico e l'eccezionale prestigio.

Il libro del Manzoni è così caro al ricordo degli italiani, così familiare per tutti la vicenda dei due promessi sposi, da farci apparire superfluo il riassunto di essa.

Attorno ai due giovani del contado di Lecco, due di quei personaggi che non hanno storia, si svolgono, con una grandiosa naturalezza, avvenimenti che mossero e travolsero la società nel secolo XVII. Come nel romanzo, così sullo schermo, la trama si compone in un vastissimo affresco, ricco di tutti i colori di quel periodo storico, pur conservando i suoi lineamenti essenziali e i suoi drammatici e suggestivi momenti.

Il racconto si inizia la sera di quel famoso 7 novembre 1628 allorchè Don Abbondio, ritornando

dalla consueta passeggiata vespertina, è fermato da due Bravi, e costoro, in nome di Don Rodrigo loro signore, gli intimano di non celebrare il matrimonio tra Renzo Tramaglino e Lucia Mondella. Di qui si sgrana la lunga serie di episodi che danno unità e al tempo stesso varietà al romanzo: dal tentato matrimonio di sorpresa ai tumulti milanesi, dalla fuga dal paese natìo e dalla separazione dei due giovani al ratto di Lucia compiuto dagli uomini dell'Innominato e alla conversione di questi, con la conseguente liberazione di Lucia.

Affidata la « coppia d'alto affare », Don Ferrante e Donna Prassede, la giovine si ammala di peste, e Renzo la ritrova, dopo lungo penare, fra le convalescenti nel Lazzaretto, non lontano dal luogo in cui vittima egli pure dell'orribile male, Don Rodrigo paga il fio delle sue colpe.

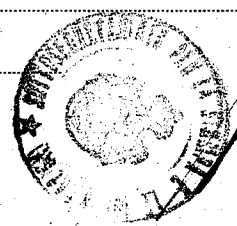
Padre Cristoforo, l'angelo custode della coppia innamorata, scioglie Lucia dal voto di castità da lei fatto alla Vergine nella paurosa notte passata al castello dell'Innominato: e quando, nella scena finale, una pioggia torrenziale cade sul Lazzaretto, sembra il segno della Provvidenza che purificherà il mondo da ogni male.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. del 21 - 1 - 1926 n. 62 e quale duplicato del nulla osta concesso il **30 LUG. 1946** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2)

Roma, li **30 LUG. 1946** 19



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
[Handwritten signature]